

Cremona, 24/03/2023

OGGETTO: Comunicato Stampa Nuova Elezione Consiglio Direttivo Provinciale

Domenica 19/03/2023 presso la Sala dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Cremona è stato eletto il nuovo Direttivo Provinciale di Cremona per il prossimo quadriennio 2023-2026.

Il ruolo di Segretario Provinciale va al dr. Federico Bontardelli. I componenti del Consiglio neoeletto sono: dr. Graziano Sassarini (Vicesegretario); dr.ssa Ilaria Cavallo (Segretario Amministrativo); dr. Antonio Di Malta; dr.ssa Greta Del Bello (Fiduciario di Cremona); dr.ssa Laura Federici (Fiduciario di Casalmaggiore); dr. Marco Agosti (Fiduciario di Crema); dr.ssa Sara Cauzzi (Vicefiduciario di Cremona); dr.ssa Vanessa Azzoni (Vicefiduciario di Casalmaggiore); dr. Michele Patrini (Vicefiduciario di Crema).

Le elezioni rappresentano la volontà degli iscritti di voltare pagina dopo tanti anni, affidandosi ad un direttivo profondamente rinnovato, giovane e con una importante presenza femminile. Il cambiamento è importante seppur mantenendo una certa continuità: i nuovi consiglieri verranno infatti affiancati da quelli con maggiore esperienza sindacale al fine di garantire un progressivo passaggio di consegne.

Al termine delle elezioni il nuovo Segretario Provinciale, ringraziando per la fiducia, delinea gli obiettivi per il prossimo quadriennio: *“Il programma della nuova segreteria avrà come obiettivo principale rimettere al centro la medicina territoriale e sottolineare come sia prioritaria l'esigenza di una programmazione sanitaria, ad oggi tristemente lacunosa, sia nel breve che nel lungo termine”*. Il Segretario neoeletto inoltre sottolinea come questo si stia manifestando con una grave e progressivo impoverimento della forza lavoro. A tal proposito conclude quanto sia vitale investire sui giovani: *“Oggi un giovane Medico di Medicina Generale neo-convenzionato si trova a dover far fronte a numerose difficoltà non solo legate all'avviamento di un nuovo studio medico. Spesso sta ancora frequentando il Corso di Formazione e deve dividersi tra due impegni quasi a tempo pieno. Tutto ciò va a discapito sia della qualità del servizio erogato ai pazienti sia della propria formazione come Medici di Famiglia.”*